

La fortuna di Leonardo in mostra al Castello

MONICA LUCIONI

Da oggi al 15 dicembre la sala dei Ducali del Castello Sforzesco accoglie la mostra *Intorno a Leonardo. Opere grafiche dalle collezioni milanesi*. L'esposizione, curata da Giovanna Mori e Alessia Alberti in collaborazione con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, si concentra sulla diffusione di alcune delle più celebri invenzioni grafiche di Leonardo da Vinci all'interno del programma *Leonardo mai visto* organizzato al Castello Sforzesco in occasione dei 500 anni della morte del genio rinascimentale. La rassegna accoglie nove preziose e rare opere grafiche realizzate tra la fine del Quattrocento e lungo il corso del Cinquecento, che rinnovano il successo dei soggetti affrontati da Leonardo, poi divenuti traccia per il lavoro degli artisti della sua cerchia e per tutti i secoli successivi; si tratta di opere provenienti dalle principali istituzioni milanesi quali la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, la raccolta delle stampe Bertarelli e il Gabinetto dei disegni del Castello Sforzesco.

Il percorso inizia con la *Testa di Leda* (1504-1506 circa), un disegno appartenente alle collezioni civiche del Castello su un foglio autografato da Leonardo e ritoccato successivamente dai suoi allievi; lo studio a matita rossa fissa il volto della donna per amore della quale Giove si trasformò in un cigno,

e dalla cui unione nacquero i Dioscuri. Si prosegue poi con tre tavole dei cosiddetti "nodi vinciani", motivi decorativi incisi a bulino partendo dalle invenzioni di Leonardo e realizzati dalla sua bottega verso la metà degli anni novanta del Quattrocento (la serie

completa è conservata nella biblioteca Ambrosiana).

Le opere potranno essere ammirate dal pubblico che arriverà dalla sala delle Asse dove, attraverso uno spettacolo di luci e proiezioni virtuali, sono messe in evidenza le geometrie formate dai nodi che si intrecciano ai rami di gelso lungo le pareti fino al soffitto. Peculiarità di Leonardo sono inoltre le "teste di carattere" decisive per l'influsso che produssero nella ritrattistica degli artisti nel suo tempo. Il percorso offre quindi un suggestivo disegno con due teste grottesche, inedito, forse di fine Cinquecento, e uno studio a matita nera di Giovanni Agostino da Lodi (1500-1519 circa) con una testa maschile barbata evocativa delle ricerche sulle espressioni del Cenacolo in Santa Maria delle Grazie. La mostra, infine, si conclude con un focus sul motivo del cavallo proponendo tre rarissimi bulini su carte filigranate, raffiguranti studi di cavalli per monumenti equestri collegati i con tutta probabilità ai progetti per Francesco Sforza e Gian Giacomo Trivulzio.

Soddisfatto l'assessore del Comune alla Cultura Filippo Del Corno, che in occasione della presentazione della mostra, ha sottolineato: «È una tappa ulteriore del programma *Leonardo mai visto*, la mostra più visitata in Italia dopo la Biennale di Venezia. Ci sta dando grandi soddisfazioni».



Leonardo, «Testa di Leda»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

Nuovo evento nel programma di celebrazioni per i 500 anni dalla morte del genio rinascimentale: esposti nove rari disegni che dimostrano il suo successo tra allievi e artisti di epoche successive, tra cui la «Testa di Leda»